

La parcella da Toto a Bianchi che finì alla cassa renziana

di MASSARI E PACELLI A PAG. 3



L'INCHIESTA

Fondazione Open Ricostruito l'uso del denaro incassato dal legale per assistere l'imprenditore nella causa con Autostrade

Parcella di 1 milione da Toto a Bianchi alla cassa dei renziani

di ANTONIO MASSARI
E VALERIA PACELLI

C'è un incarico da oltre un milione di euro sul quale si stanno concentrando i pm della procura di Firenze che indagano su Alberto Bianchi, l'ex presidente della cassaforte del renzismo, la Fondazione Open, accusato di traffico di influenze.

La consulenza è stata affidata al legale nel 2016 dalla Toto Costruzioni Generali, azienda che opera nel settore delle costruzioni e nella gestione di molti progetti infrastrutturali in Italia e nel mondo.

L'incarico riguardava un accordo transattivo tra la Toto e la società Autostrade, finite in un contenzioso che si trascinava da anni. Bianchi - che per l'occasione lavora all'interno di un collegio di avvocati - risolve la disputa tra le due aziende e riesce a far incassare alla Toto circa 70 milioni di euro.

LA SUA PARCELLA, in base ad un accordo precedentemente stilato con la società, ammontava a poco più di un milione di euro, comprensivo di Iva.

Fonti vicine a Bianchi spiegano che la parcella incassata è sta-

ta poi divisa in questo modo: due terzi allo studio legale Alberto Bianchi e associati e un terzo all'avvocato che comunque aveva procacciato il cliente. Fin qui è la chiusura di un accordo tra un'azienda e un professionista. È l'operazione successiva all'incarico della Toto Costruzioni Generali (che ieri in una nota ha voluto confermare "la totale correttezza e trasparenza del proprio operato") che insospettisce gli investigatori. Successivamente all'incasso della parcella, infatti, Bianchi effettua un versamento.

Parliamo di circa 700 mila euro destinati proprio alla fondazione vicina ai renziani, la Open, che Bianchi ha a lungo presieduto. Denaro, spiegano fonti vicine a Bianchi, finito nelle casse della fondazione - che tra le altre cose, finanzia anche la Leopolda - in un momento in cui Open era in difficoltà economiche.

NELLA PRIMAVERA DEL 2018 però si decide di chiudere la fondazione e Bianchi riesce a recuperare solo una parte di quei soldi: circa 200 mila euro.

È su questi passaggi di denaro che sta cercando di fare chiarezza la procura di Firenze. Lunedì 19 settembre è stato perquisito

l'ufficio legale di Bianchi. Ed è stata acquisita anche altra documentazione, come i bilanci della fondazione e l'elenco dei finanziatori della Leopolda. A luglio, invece, la Guardia di Finanza ha bussato alle porte di una società del gruppo Toto, la Renexia, che in passato ha finanziato la Open.

La consulenza da oltre un milione di euro affidata a Bianchi, infatti, non è l'unico contatto tra la Toto e il mondo dei renziani. Da un lato la Renexia Spa ha finanziato anche la Fondazione Open con un versamento che, stando a una lista pubblicata nel 2017, era di circa 25 mila euro. Dall'altro, sempre tramite la Renexia, il gruppo Toto ha un ulteriore contatto con un renziano della prima ora, Patrizio Donnini, fondatore della

Dot Media, società di comunicazione che ha lavorato anche per la Leopolda. E in un'altra inchiesta - parallela e diversa da quella su Bianchi, ma sempre della procura di Firenze - Donnini è indagato per appropriazione indebita e autoriciclaggio.

In questo caso al centro

dell'inchiesta ci sono delle compravendite tra una società dell'imprenditore, la Immobili Green Srl, e la Renexia, relative al settore dell'energia eolica. Operazioni grazie alle quali la Srl di Donnini ha incassato ingenti surplus. "Donnini - hanno spiegato al Fatto i suoi legali - ha documentato tutte le operazioni di compravendita immobiliare e le stesse

sono state eseguite nella massima trasparenza. In ogni modo è un'operazione che nulla c'entra con Bianchi. Non è questo l'oggetto dell'indagine".

L'oggetto principale di questo filone dell'indagine, infat-

ti, riguarda la compravendita delle società tra Immobili Green e Renexia.

Gli investigatori stanno ricostruendo i vari passaggi che hanno consentito alla società di Donnini di realizzare la plusvalenza in questione. A partire dall'acquisto, da parte della Immobili Green, delle due società rivendute a Renexia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

1

Il 16 settembre la Guardia di Finanza si presenta nello studio di Alberto Bianchi per sequestrare documenti

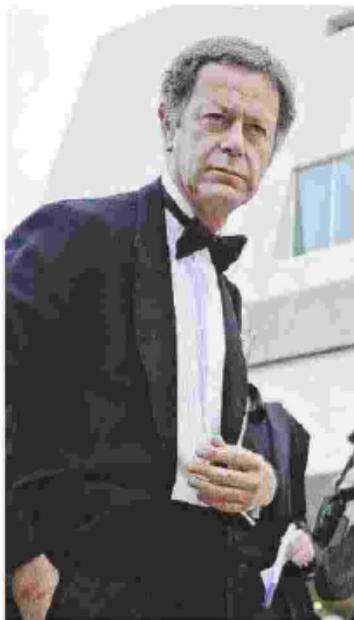
2

L'indagine riguarda un presunto traffico di influenze con al centro l'avvocato fiorentino

3

In un secondo filone a luglio viene perquisito Patrizio Donnini. L'accusa: appropriazione indebita e riciclaggio

.....



Consulenza Alberto Bianchi e Carlo Toto *Ansa/LaPresse*



L'altro indagato

Un filone parallelo porta a Donnini che con Dot Media si occupava della Leopolda